



L'intervento di Ugo Della Marta

Ricopro ormai da due mesi il ruolo di direttore generale della sicurezza alimentare e credo che per la veterinaria sia un ottimo traguardo che va nel senso della giusta rappresentazione della nostra professione. Tornando al tema che guida il consiglio nazionale: l'approccio One Health, focus che sta prendendo sempre più piede, anche se credo che per il nostro paese non sia una novità dato che questo tipo di organizzazione ce la siamo data da tanti anni.

La componente di sanità pubblica veterinaria è sempre stata all'interno del sistema sanitario nazionale, è sempre stata all'interno dell'organizzazione statale della salute, è chiaro che in questa nuova fase va rivisitata e rivista, ammodernata. Nel mio nuovo ruolo mi sono accorto che i profili della direzione non sono solo quelli ovvi della tutela igienico-sanitaria degli alimenti e della sicurezza degli alimenti che arrivano sulle tavole dei consumatori: sulla spinta delle politiche dell'Unione Europea sta prendendo sempre più piede l'argomento della sostenibilità delle produzioni agroalimentari.

L'Unione Europea, nella sua strategia Farm to Fork, ha messo dei paletti abbastanza stringenti che incideranno molto sulle nostre produzioni agroalimentari.

Penso alla riduzione degli antimicrobici che deve arrivare al 50% da qui al 2030, penso a un altro settore che ci tocca da vicino che è la riduzione dei fitosanitari, addirittura in questo caso l'obiettivo che è stato posto al nostro Paese è ancora più pesante rispetto a quello della media europea, il nostro paese dovrebbe infatti, ridurre del 62%, l'uso di fitofarmaci nel 2030.

Tutti conveniamo che un uso così razionale della chimica sia un obiettivo comune ma con questi traguardi ambiziosi da raggiungere si rischia di non essere in grado di ap-

provvisionare in modo adeguato il sistema, in questo caso potremmo doverci rivolgere a Paesi con politiche di regolazione meno stringenti. Ci troviamo quindi di fronte a un bivio importante ed abbastanza grave da questo punto di vista.

Sempre nel settore alimentare l'altro fattore che in questo momento è sul tavolo delle discussioni a livello comunitario è quello della etichettatura fronte pacco che avrete sicuramente sentito anche attraverso i media. Un argomento sul quale il nostro Paese si sta battendo in modo importante, il risultato di questa iniziativa sia a livello politico che a livello tecnico è che molto probabilmente da qui alla fine della legislatura europea non verrà consentita l'adozione di uno schema "semplicitico" di informazione al consumatore che voleva essere in qualche modo mutuato da altri Paesi e adottato a livello europeo. Si tratta del famoso semaforo del Nutri-Score di emanazione francese per la valutazione della qualità dell'alimento in termini nutrizionali, basato su un algoritmo di una porzione standard di 100 grammi o 100 ml. Questa iniziativa probabilmente non andrà in porto anche perché non c'è solo la contrapposizione del nostro Paese e dei nostri produttori ma anche quella di altri Stati. Verrà messa da parte ma è possibile che venga riproposta al prossimo mandato.

Un ultimo accenno voglio farlo ad un aspetto poco valorizzato dell'attività veterinaria, che riguarda sia il pubblico che il privato ovvero le eccellenze agroalimentari.

Parliamo di 40 miliardi di fatturato del nostro export, una fetta di economia importante del nostro paese che è garantita dalla certificazione del sistema veterinario pubblico ma anche dall'attività di tanti professionisti che lavorano nel privato.



di **UGO DELLA MARTA**
Direttore Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione

*Consiglio Nazionale
FNOVI
Milano,
dicembre 2022*